

Da Brescia alla foresta amazzonica

In Brasile con l'Accademia di belle arti Santa Giulia per un progetto di "Service learning"

Formazione
DI ROMANO GUATTA CALDINI

L'Accademia di belle arti Santa Giulia registra un altro importante primato. La studentessa 24enne Giulia Gafforelli di Palazzolo, prossima alla Laurea specialistica in grafica e comunicazione, è stata tra le prime italiane a partecipare a un progetto di cooperazione internazionale "Service learning". Questa modalità "cir-

colare di studio, insegnamento e apprendimento" l'ha vissuta operando volontariamente, dal 16 al 29 agosto, nelle aule della Scuola di arti São Lucas, nell'Amazzonia brasiliana, precisamente nella cittadina di Castanhal.

Scuola. Dal 2004 la diocesi è guidata dal bresciano mons. Carlo Verzellelli. È stato proprio il Vescovo trentanese a fondare l'istituto chiedendo, in vista dell'inizio delle lezioni avvenuto nell'agosto scorso, la collaborazione della realtà di via Nicolò Tommaseo. La richiesta inoltrata al direttore Riccardo Romagnoli ha trovato una risposta immediata da parte del gruppo Foppa. L'attivazione di questo ponte comunicativo e di solidarietà ha visto l'impegno sul campo, oltre che di Giulia, anche del docente dell'Accademia Gianni Nicoli: "È

stata un'esperienza bellissima - ha sottolineato il professore - assolutamente entusiasmante. Abbiamo trovato una grande disponibilità con persone serie e vogliose di fare, senza dimenticare il supporto del Vescovo e della Diocesi". Proprio qui mons. Verzellelli "ha creato la cattedrale più bella e grande dell'America latina in cui è ospitato un bellissimo mosaico di Rupnik". Al contrario di quanto si possa pensare la Scuola "è ultramoderna - spiega Nicoli - estremamente ampia e razionale". Nella struttura sono presenti, infatti, 32 aule clima-

tizzate, 2 uffici, 5 laboratori, 3 sale, 2 biblioteche e un'area polifunzionale.

Docenti. Nicoli ha dedicato tutte le mattinate alla formazione dei docenti, quasi tutti artisti senza alcuna esperienza di insegnamento ma "dalla grande serietà e disponibilità", e del personale amministrativo, di segreteria e della sicurezza. Giulia, invece, ha partecipato alla formazione dell'attività didattica direttamente con gli studenti di arti visuali per la disciplina di disegno. "La passione degli studenti a cui insegnavo mi

rimarrà impressa per sempre nella memoria - ha raccontato Giulia - sono persone molto umili, affettuose e con una mentalità aperta". La scuola, sostenuta soprattutto con fondi provenienti da varie istituzioni caritative della chiesa locale e da proventi frutto di donazioni, si configura come un centro dalle molteplici possibilità di fruizione e sviluppo. "L'intento di mons. Verzellelli - continua Nicoli - è di organizzare anche corsi paralleli, come stage di cucina e altre attività legate all'area turistico-ricettiva". La realtà voluta dalla Diocesi lavora in un contesto non facile, caratterizzato da episodi di violenza, omicidi e uso di stupefacenti. La scuola è, quindi, un argine saldo a questi fenomeni, un solco che segue il tracciato "dell'educazione informale, non solo scolastica", voluto da papa Francesco con la fondazione delle Scholas Occurrentes, le scuole dell'incontro dove la parola d'ordine è "no all'esclusione, sì all'inclusione". Il ponte gettato tra le due realtà è destinato a protrarsi nel tempo. A gennaio, infatti, cinque docenti della scuola São Lucas saranno ospitati presso la parrocchia del Villaggio Violino da don Raffaele Donneschi, già missionario in Brasile. Nell'occasione parteciperanno a corsi di perfezionamento all'Accademia e al Liceo Foppa. In attesa di rivedersi, "il contatto continua - ha chiosato Nicoli - attraverso collegamenti on line per la formazione a distanza: uno scambio reciproco".

GIULIA E NICOLI IN UN MOMENTO DI VITA COMUNITARIA ALLA SCUOLA DI ARTI SÃO LUCAS

